

Tappa 1 - Tempo 1

PIETRO INCONTRA GESÙ

Accoglienza



La comunità cristiana, in modo più personalizzato la comunità educante, ha come suo stile proprio l'accoglienza non solo nella fase iniziale, ma in ogni momento vissuto insieme con genitori e figli.¹

Eccoci di nuovo ai blocchi di partenza! Come avviene ad ogni ri-partenza è bene curare la fase di accoglienza con attenzione, simpatia e creatività. Volti accoglienti e disponibili alla costruzione di un rapporto continuativo favoriscono e valorizzano la qualità della relazione, sono un fattore importante per garantire l'esito positivo della relazione stessa e per guardare con fiducia alla proposta.

La cura per i ragazzi e le loro famiglie espressa dalla comunità educante passa attraverso l'attivazione e la custodia di una comunicazione accogliente ed efficace, volta a promuovere rapporti di stima e di complicità educativa necessari per il buon cammino.

Sarà importante che in questa fase possano partecipare e siano ben visibili le diverse figure della comunità educante; ricordiamo che persone con competenze e statuto ecclesiale differente chiamate a collaborare per la promozione della fede adulta mostrano il volto fraterno della Chiesa di oggi.

PROPOSTA 1

Preparare inviti per un *incontro all'ora del tè* o momento informale che favorisca la comunicazione e il sincero desiderio di rincontrare le famiglie. Questo momento, se ben curato, introduce e sostiene il dialogo dando occasione di scoprire quanto i bambini siano cresciuti dall'ultima volta in cui li abbiamo visti, di accogliere e conoscere nuove e/o diverse situazioni familiari presenti, di condividere nuove attese dei genitori nei confronti del cammino dei loro figli. Un saluto e un sorriso sincero in un luogo accogliente sono sempre opportuni!

PROPOSTA 2

Questa proposta, oltre ad accogliere le famiglie, dà la possibilità d'introdurre la narrazione "PIETRO INCONTRA GESÙ - Chiamata dei primi quattro discepoli (Lc 5,1-11)" attraverso un percorso interattivo. Si tratta di allestire lo scenario, di aiutare i bambini con le loro famiglie a immaginare la scena e ad entrare nei luoghi e nelle situazioni di cui parla il testo biblico². Può essere utile, inoltre, soffermarsi sul particolare della rete e sull'azione della pesca, elementi decisivi per poi rivivere il racconto evangelico.

La comunità educante aspetterà l'arrivo delle famiglie all'ingresso, ciascun educatore accoglierà con gioia le persone e organizzerà dei piccoli gruppi che accompagnerà lungo un semplice itinerario turistico in terra di Galilea fino all'incontro con Pietro nel momento della narrazione.

La fantasia e la creatività di catechisti/e ed educatori permetterà di rendere questo momento il più coinvolgente possibile, magari stampando e inviando "biglietti viaggio", oppure allestendo un *check-in*, o ancora posizionando cartelli stradali con direzione Cafàrnao.

Svolgimento

Il percorso è strutturato in quattro tappe, nelle quali la catechista darà informazioni culturali/turistiche/storiche in riferimento all'immagine presente sul cartellone e porrà dei semplici quesiti sulle comuni note di viaggio. Tra una sosta e l'altra ci sarà la possibilità di scambiare pensieri, idee e vissuti su questo nuovo anno in partenza, ma anche su quello passato, sull'estate, sulla scuola, ecc.

L'ultima tappa sarà posizionata vicino al luogo in cui avverrà la narrazione.

¹ ANTONIO COSTABILE, *Leggiamo il vissuto familiare alla luce del Vangelo*, in A. COSTABILE – P. SARTOR ED., *La comunità racconta il Vangelo. Introdurre alla vita cristiana*, Centro Ambrosiano, Milano 2014, p.55.

² A questo proposito si può utilizzare la cartina che i bambini già conoscono del sussidio del primo anno "Con Te! Figli" nelle pp. 24-25, eventualmente nel formato poster.

Esempio:



Il lago di Tiberiade o di Gennesaret o di Kinneret, chiamato anche mar di Galilea, è il più grande lago d'acqua dolce di Israele. Situato nella parte settentrionale della Galilea, è lungo km 21 e raggiunge circa km 13 di larghezza. Si trova a 213 metri sotto il livello del mare. La sua bassa posizione rispetto alle colline che lo circondano è causa d'improvvisi temporali.

INIZIA IL NOSTRO VIAGGIO IN GALILEA VERSO LA LOCALITÀ DI TABGHA. LA TEMPERATURA È DI CIRCA 29°C CON POSSIBILITÀ DI PRECIPITAZIONI IMPROVVISE. SI CONSIGLIA ABBIGLIAMENTO COMODO: QUALE SCEGLI?

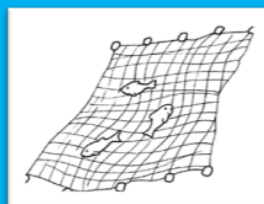


Le acque del mare di Galilea non sono salate e sono ricche di pesce, tanto che la pesca era ed è un'industria molto importante per le popolazioni che vivono sulle rive del lago.

“I pesci, che si spostano lentamente in massa, sono così fitti, con le pinne dorsali a fior d'acqua, che da una certa distanza fanno pensare a un violento acquazzone che increspi la superficie”. (*The Natural History of the Bible, 1889*)



ANDIAMO A PESCA?



Materiale:

- 4 cartelloni colorati 50x70;
- 4 immagini dei luoghi vicini al mare di Galilea (1 per cartellone);
- 12 immagini per opzione di scelta/risposta (3 per cartellone);
- notizie turistiche/culturali/storiche (poche righe sono sufficienti);
- colla e pennarelli/colori per abbellire.

Luogo: se il tempo lo permette, l'attività si può svolgere all'aperto; al contrario si può pensare a diversi locali della parrocchia o dell'oratorio, oppure anche ad un corridoio abbastanza lungo.

Tempo: da 10 a 30 minuti.

Note: per vivere bene questo momento di accoglienza è bene curare la fase di preparazione, evitando così che gli educatori siano impegnati "a fare" quando le famiglie arrivano.